

COMUNICATO STAMPA UNIRIMA

UNIRIMA: RIFIUTI SPECIALI NON SIANO ASSIMILATI AGLI URBANI

Recepire solo quanto riportato nelle direttive europee ed evitare distorsioni del mercato favorendo l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. Il Presidente di UNIRIMA, Giuliano Tarallo, è intervenuto questa mattina in audizione in commissione Ambiente alla Camera dei Deputati per rappresentare le richieste del comparto industriale degli impianti di raccolta, recupero, riciclo e del commercio della carta da macero in merito agli schemi del decreto legislativo di recepimento delle direttive del "Pacchetto Economia Circolare".

Nel ribadire che le modifiche del D.lgs. 152/06 devono garantire i presupposti indispensabili per la tutela dei principi di concorrenza, efficienza, economicità e sostenibilità economica, Tarallo ha chiesto di evitare che vengano introdotti articoli che vadano a svantaggio delle imprese che operano sul mercato e di attenersi quanto più possibile a quanto riportato nelle direttive europee. In particolare, Unirima chiede modifiche sostanziali ai commi 8 e 9 dell'art. 1 dello schema di decreto legislativo di recepimento delle direttive 2018/851 e 2018/850, poiché tali commi vanno ad intaccare alcuni importanti tasselli del sistema attuale di classificazione dei rifiuti a scapito del mercato del riciclo e favorendo l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani in contrasto quindi con la ratio delle direttive europee sull'economia circolare.

Al centro dell'intervento in audizione quindi l'esigenza per l'economia circolare e in particolare per mercato delle materie prime secondarie carta di essere liberati da vincoli e restrizioni commerciali che impattano sull'industria del riciclo interrompendo la distribuzione del valore nella filiera. L'Italia è infatti dal 2004 un esportatore netto, con un surplus rispetto al fabbisogno che ha raggiunto circa 2 milioni di tonnellate per anno, in aumento poiché in linea con l'incremento delle raccolte differenziate. L'export rappresenta un elemento fondamentale del comparto perché l'offerta di materia prima secondaria di carta supera abbondantemente la domanda dell'industria cartaria a valle del settore.

"Dopo oltre 20 anni dall'emanazione del DM 5/2/98 - ha dichiarato il Presidente di Unirima Giuliano Tarallo - esiste la necessità di un regolamento che disciplini la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) per la carta, indispensabile per allineare procedure e standard merceologici alla norma tecnica di settore EN 643. Il nostro auspicio è che venga emanato al più presto ma, soprattutto, che sia di facile applicazione per il nostro settore".

Tarallo è intervenuto in audizione con i Presidenti di Assofermet e Assorimap, Associazioni nazionali di categoria che rappresentano insieme le imprese di un comparto strategico, che produce Materie Prime Secondarie o "End of Waste" (EOW), necessarie per la produzione di nuovi beni, prodotti e manufatti dall'elevato valore ambientale, a loro volta riciclabili e che conta su tutto il territorio nazionale circa 45.000 addetti operanti in circa 4.000 impianti.

Roma, 26 maggio 2020

UNIRIMA è un'associazione autonoma nata dalla fusione di Unionmaceri e Federmacero, le due principali associazioni operanti nel settore della carta da macero, per dare voce unitaria e rappresentare le due anime del settore, ovvero "Impianti di Recupero/ Riciclo carta" e "Commercianti di carta da macero". È la principale e più grande federazione italiana di imprese di questo comparto industriale e si propone come interlocutore delle imprese del settore nei confronti di istituzioni, soggetti pubblici e privati a livello nazionale e internazionale.

Ulteriori informazioni sul nostro sito www.unirima.it, oppure scrivere a stampa@unirima.it